
BOMBE ALLA MARATONA DI BOSTON


A SORPRESA IL MOTO VIRTUOSO DEL WEB

 C'è qualcosa di più della differenza tra la lentezza degli «old media» e la velocità dei «new media» nel ruolo svolto da Internet durante l'attentato di Boston. Dove, ancora una volta, la tecnologia ha mostrato la sua importanza nella gestione delle situazioni di emergenza. L'evento rappresenta un passo in avanti nel processo di maturità della Rete: con i social media abili a sgonfiare in pochi secondi le notizie false (e spesso veicolate non da anonimi, ma da testate come il «New York Post») e la sinergia operativa di realtà molto diverse tra loro. Se è prevedibile che, con le linee telefoniche interrotte, Twitter e Facebook si siano rivelati subito il miglior strumento di comunicazione per giornalisti e cittadini, o che l'applicazione video Vine e le fotocamere degli smartphone abbiano mostrato al mondo, prima delle troupe televisive, quello che stava accadendo, meraviglia invece il moto virtuoso scattato online dopo l'attentato: Google ha riproposto il «Person Finder» (cerca persone) già utilizzato durante il terremoto in Giappone, mentre il sito di social news Reddit è stato monopolizzato da un flusso continuo di link, mappe

e documenti utili sulla maratona. Insieme a Wikipedia, in prima linea con la pagina «aperta» Boston Marathon Explosion, anche la nuova funzione di Facebook «Graph Search», ancora in fase sperimentale, ha fatto il suo debutto per trovare i maratoneti scomparsi nell'area di Boston.

Il merito dell'operazione è da ricercare soprattutto nella massiccia e organizzata presenza online di istituzioni e professionisti: la polizia di Boston, la Boston Athletic Association, la Massachusetts Emergency Management Agency (Mema) fino ai giornalisti di testate locali. Tutti impegnati a veicolare le informazioni nelle opportune direzioni e con le giuste parole chiave. La sinergia ha trovato il suo apice quando su Reddit, sito simbolo della libertà «anarchica» della Rete, un utente del Fbi ha chiesto a tutti i «redditor» di mandare ai federali di Boston filmati amatoriali sulla maratona. Quella richiesta, invece di essere respinta o fraintesa, è diventata un meme, un contenuto virale. E un bel segnale da ricordare.

Serena Danna

 @serena_danna

© RIPRODUZIONE RISERVATA
